

Peppino Impastato

Nel cuore di Sicilia, tra vigne e mare,
contro la mafia, con voce vibrante
Peppino Impastato osava parlare,
per la sua terra lottava, costante.

Prima che sia tardi, prima del nulla,
prima che i padri generino morte
ancor prima del vagito di culla,
denunciò le parole contorte.

Osava parlare, osava guardare
non lontano dai luoghi di sempre,
osava cercare oltre gli sguardi e andare
contro il male, quel male opprimente.

“ Non temo la morte, io temo la vita.
Se è vita quella che ingabbia,
che schiaccia e incalza così
accanita, mette a tacere l'alba con
rabbia.

Altra cupa notte ci affonderà”.
E così parlò, gridò a gran voce,
perché sentissero oltre di là.
Portando audace con sé la sua croce.

Cento passi è la distanza tra vita e morte, dolore e speranza.

Cento passi risuonano ancora come eco di libertà.